Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 40 (1983)

Heft: 4

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Quest'edizione...

di Arnaldo Dell'Avo

...è un po' particolare, speciale se vogliamo. Infatti è quasi interamente dedicata all'animazione sportiva, soprattutto come la si intende al sud delle Alpi. Si tratta di una documentazione molto pratica, che si articola su esempi concreti e non su teorie empiriche sul come si potrebbe e come si dovrebbe intendere l'animazione a livello di promozione sportiva giovanile e, di riflesso, a quello più generale dello sport per gli adulti.

Non sappiamo fino a che punto l'animazione si possa imparare in corsi teorici o persino (dato che esiste un tale corso per animatori) presso gli Istituti universitari di psicologia applicata. È infatti alquanto difficile imparare, e quindi insegnare, un'azione spontanea praticamente indefinibile. L'animatore ha delle qualità di cui dispone perché congenite oppure perché «rubate» sul terreno grazie alle sue esperienze dirette e a coraggiosi tentativi di innovamento. È quanto più o meno successo in questi ultimi anni di attività di G+S Ticino. Lo si può scoprire scorrendo la documentazione che segue, per redigere la quale si sono riunite – nero su bianco – tutte quelle esperienze svolte sul terreno nei vari corsi polisportivi estivi e invernali, nei corsi e nelle giornate promozionali e in altre numerose attività che – per una ragione o l'altra – non hanno avuto l'onore della cronaca nemmeno su queste colonne. Eppure, da queste esperienze, sono usciti gli stimoli che hanno permesso di rendere sempre più attraente e invitante la pratica dello sport, la scoperta di discipline poco conosciute, riuscire prestazioni fino allora solo sognate, conoscere nuovi spazi siano essi geografici siano anche sociali. Quest'ultimo è infatti un campo d'azione troppo spesso ignorato o banalizzato da chi ancora non ha capito l'importanza dello sport (soprattutto a livello giovanile) nella moderna società.

Non intendiamo ritritare il concetto della «Mens sana in corpore sano», piuttosto di collocare nella sua giusta dimensione la pratica sportiva nel mondo attuale. Sono ancora in troppi a considerare lo sport quale attività accessoria di secondo piano. Non stiamo parlando dello sport concepito nel senso dell'élite o del professionismo, bensì dello sport come bene culturale e anche come espressione di questa cultura.

Ecco forse cosa ci differenzia dai teorici d'oltre Gottardo: la diversa interpretazione e applicazione del concetto di animazione sportiva. Se al nord poco o punto spazio è lasciato all'improvvisazione, ecco che alle nostre latitudini tutto o quasi s'incentra sulla flessibilità e l'eclettismo del singolo animatore o del team incaricato della promozione dell'attività sportiva. L'obiettivo – ci sembra chiaro – non è quello di creare campioni di varia dimensione e con diverse aspirazioni, bensì quello di creare l'interesse e il piacere nella pratica dell'attività fisica, senza costrizioni, in una dimensione di libertà che porti verso l'autonomia, anche in questo settore della vita.

> *G+S deve permettere ai giovani di fare delle esperienze che esercitano un influsso benefico sullo sviluppo della loro personalità.*

Si tratta dunque anche di un lavoro educativo che si può accostare, senza falsi pudori, a quello operato dalla Scuola in generale. Sempre maggiormente le scuole dovrebbero essere coinvolte nella promozione sportiva (qualcosa, ammettiamo, è stato fatto), come d'altronde quelle società e federazioni sportive che, purtroppo, ancora non sono sensibili riguardo la missione promozionale a livello di base, come invece dovrebbe essere negli impegni assunti. Troppo spesso, ancora, si guarda unicamente al «vivaio» e alla ricerca di talenti, tralasciando quasi praticamente la funzione di animazione sociale insita negli scopi di qualsiasi club o gruppo.

L'impegno in questo senso è stato finora assunto quasi sempre dai soliti. È ora necessario che questo compito venga realizzato anche da altri. Solo così si potrà allargare e completare il ventaglio di proposte a disposizione della gioventù di oggi e, per fenomeno abitudinario, agli adulti di domani.

Saranno però conquistati soltanto se si potrà fornire un'attività che risulti un miscuglio di prestazione e di avventura, di piacere e di esperienze, di gioco e di divertimento. Con lo sport, infatti e per fortuna nostra, ancora ci si può divertire! □